

miano (1), (iscr. n. 12), che già avevano onorato di un'offerta anche Beleno; al quale proposito vorrei osservare che benchè gli imperatori avessero parificato nell'ossequio i due dei e i due culti in parte affini, pari essi non furono nel concetto degli adoratori, chè mentre i cultori di Beleno sono più propriamente indigeni e cittadini, gli adoratori di Mitra in Aquileia, appartengono in generale tranne gli *Aebutii* e i *Calidii* (2), a famiglie poco note e quindi forse venute di fuori e straniere in città.

Caratteristico poi è in parecchie iscrizioni mitriache l'accento ai *lustra* o alle *lustrationes*, che il dedicante pratica per sè o per amici o parenti dinanzi al dio; tra cotesti beneficiati appaiono solo soldati (iscr. nn. 2, 6).

Altra volta la formula è solo *pro* o *pro salute* (nn. 1, 3, 19) e allora appaiono anche civili e in un caso un *conductor ferrariorum Noricarum* (n. 19).

Si tratta evidentemente del rito della *lustratio* che il Domaszewski (3) ha appunto dimostrato col sussidio anche di un altro documento di *Viminacium* (Mesia Sup.) (4) essere talvolta praticato coll'aiuto di Mitra presso l'esercito e che come si vede qui ha particolare importanza nel culto di questo dio militare (5).

Lo scopo di ogni caso è simile a quello che guida i devoti di Beleno, o di Silvano a porre doni in onore o in memoria di amici oppure per la sua o per la propria salute.

Tale identità di scopi e quasi la medesima identità di formule come ancora diremo, serve sempre meglio a giustificare anche e soprattutto a proposito di Mitra l'ipotesi che questo culto fosse riservato a talune parti della popolazione Aquileiese, e poichè anche altrove soldati e commercianti (6), in due diverse e distinte categorie, paiono i più tenaci assertori e propagatori del Mitria-

(1) Sul trapasso del culto Mitriaco dalle più umili alle più alte classi della popolazione vedi ROSCHER, *Lexicon* II, 3036; è da notare poi che i medesimi imperatori sono ricordati come ispiratori della costruzione di un tempio al Sole (Mitra) a Corno secondo l'iscr. NS. 1917, 272 n. 23 (scavi di S. Giovanni): *templum dei Solis iussu dd. nn. Diocletiani et Maximiani Augg. T. Fl. Post. Titianus v. c. corr. Ital(iae) perfecit ac dedicavit curante Axilio Iuniore v. c. curatore c.*

(2) Per lo studio di queste come di altre caratteristiche della famiglia Aquileiese rimando al capitolo su « La popolazione ».

(3) *Lustratio exercitus*, in *AEM.* XVI, 1893, 19-21.

(4) *IL.* III, 8112.

(5) Il DOMASZEWSKI non adopera ancora il PAIS 165.

(6) TOUTAIN, *Cultes païens* II, 123 e seg.; 145 e seg.; 157 e seg.